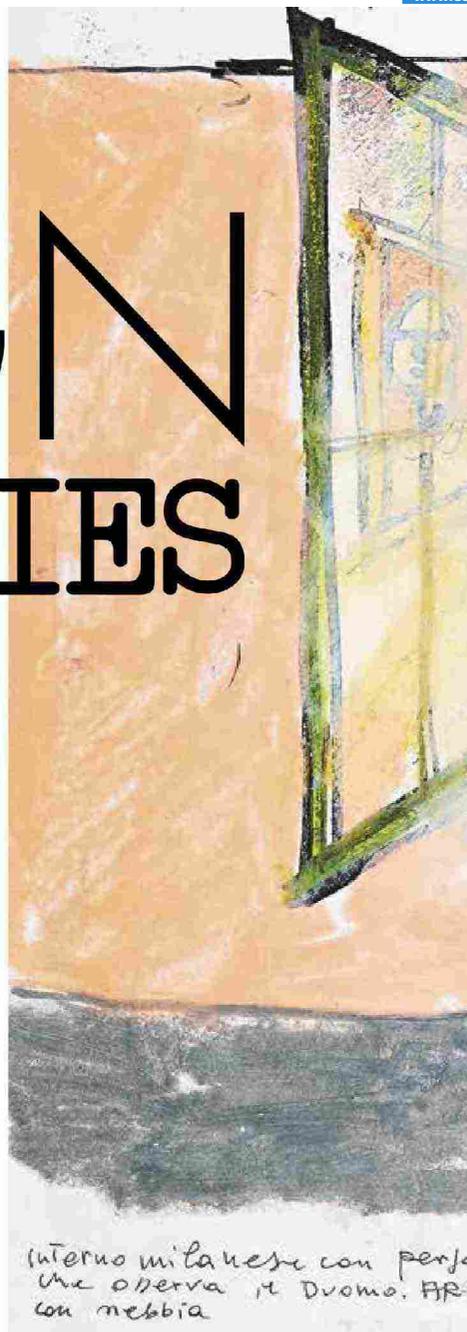


DESIGN STORIES



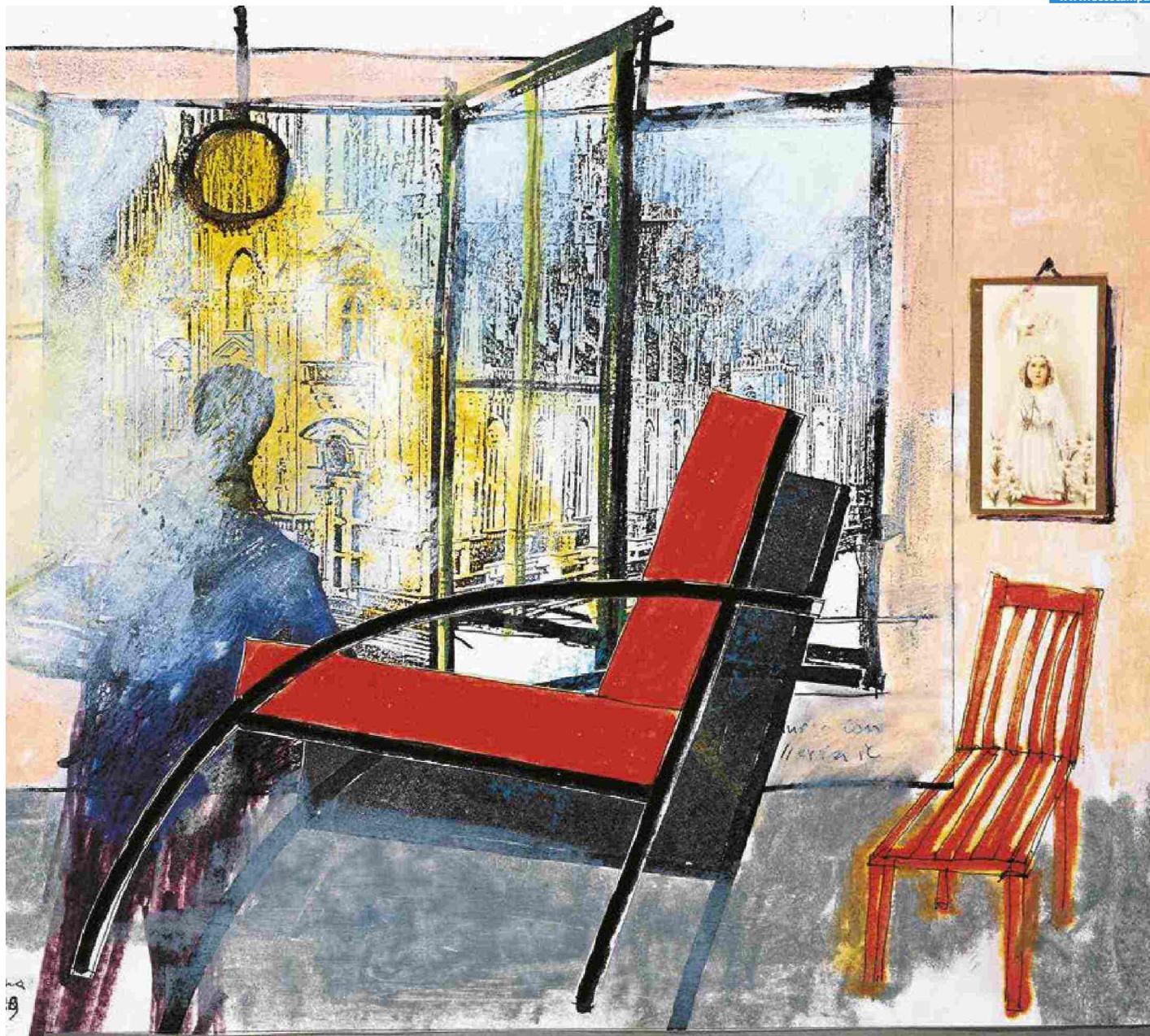
Interno milanese con persona
che osserva il Duomo. AR. 1989
con nebbia

Ritratto di Aldo Rossi, 1987, con sedia pieghevole disegnata per Alessi (foto Giuseppe Giovanni Pino), e 'Interno milanese con persona che osserva il Duomo con nebbia', 1989 (©Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi).

Portrait of Aldo Rossi, 1987, with folding chair designed for Alessi (photo Giuseppe Giovanni Pino), and 'Interno milanese con persona che guarda il Duomo con nebbia', 1989 (©Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501



ALDO ROSSI

La mostra al Museo del Novecento di Milano, curata da Chiara Spangaro, mette in evidenza l'attività di designer di Aldo Rossi e indaga il rapporto tra la scala architettonica e oggettuale, la produzione grafica e quella industriale.

This exhibition at the Milan-based Museo del Novecento, curated by Chiara Sangaro, highlights the works of this designer and investigates the relationship between the architectural and object scale, between graphics and industrial production.

di Laura Galimberti

dd

006501

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Immagini di due stanze della mostra 'Aldo Rossi. Design 1960-1997' al Museo del Novecento di Milano. In evidenza, sedie e prototipi progettati da Rossi per Alessi, Molteni&C e Longoni Atelier Arredamento. Il disegno ha titolo 'Milano e Carteggio', 1987 (©Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi).

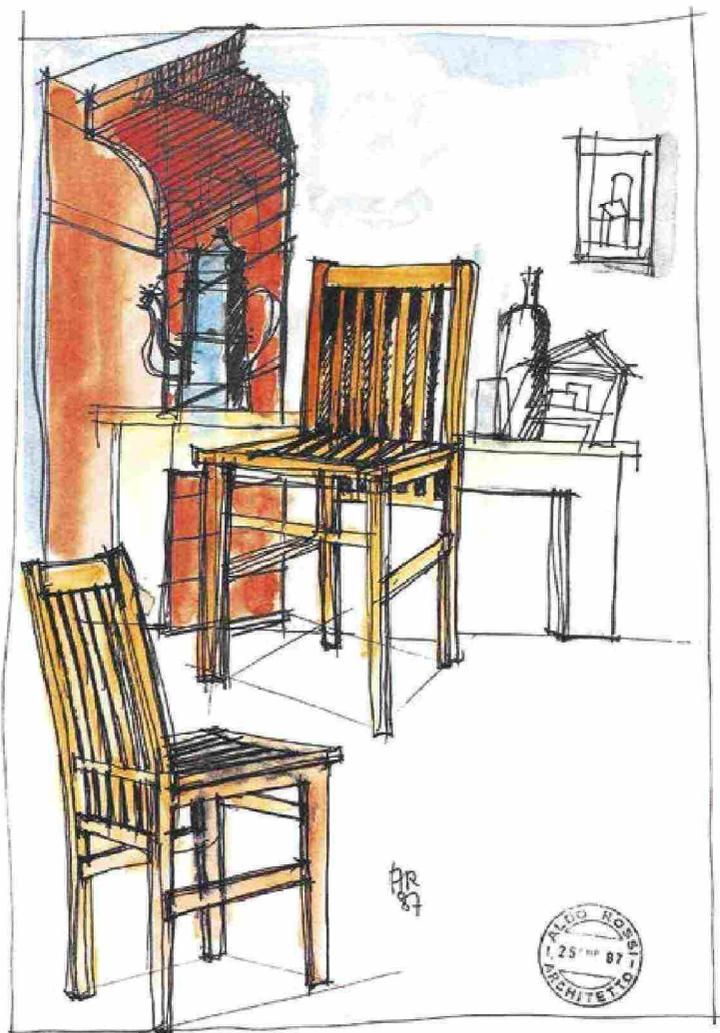
Images of two rooms of the exhibition 'Aldo Rossi. Design 1960-1997' at the Museo del Novecento in Milan. Highlights include chairs and prototypes designed by Rossi for Alessi, Molteni&C and Longoni Atelier Arredamento. The drawing is entitled 'Milano e Carteggio', 1987 (©Eredi Aldo Rossi, courtesy of Fondazione Aldo Rossi).



Oltre 350 pezzi, tra arredi e oggetti d'uso, prototipi e modelli, dipinti, disegni e studi progettati e realizzati da Aldo Rossi, testimonianza viva della sua attività di designer, progettista e teorico dell'architettura, sono in mostra con 'Aldo Rossi, Design 1960-1997', a cura di Chiara Spangaro in collaborazione con la Fondazione Aldo Rossi e Silvana Editoriale, al Museo del Novecento di Milano fino al 2 ottobre.

Per la prima volta viene affrontato l'interesse che l'architetto milanese aveva per oggetti, strumenti, utensili, e arredi, che altro non sono che la riduzione in scala di architetture fantastiche. Chiara Spangaro, curatrice della mostra e del suo archivio, fa un'ulteriore scelta molto azzeccata, decide cioè di far dialogare gli oggetti reali con quelli rappresentati nelle sue celebri opere grafiche, in un continuo rimando visivo tra le diverse forme che concretizzano il pensiero e il processo creativo di Aldo Rossi.

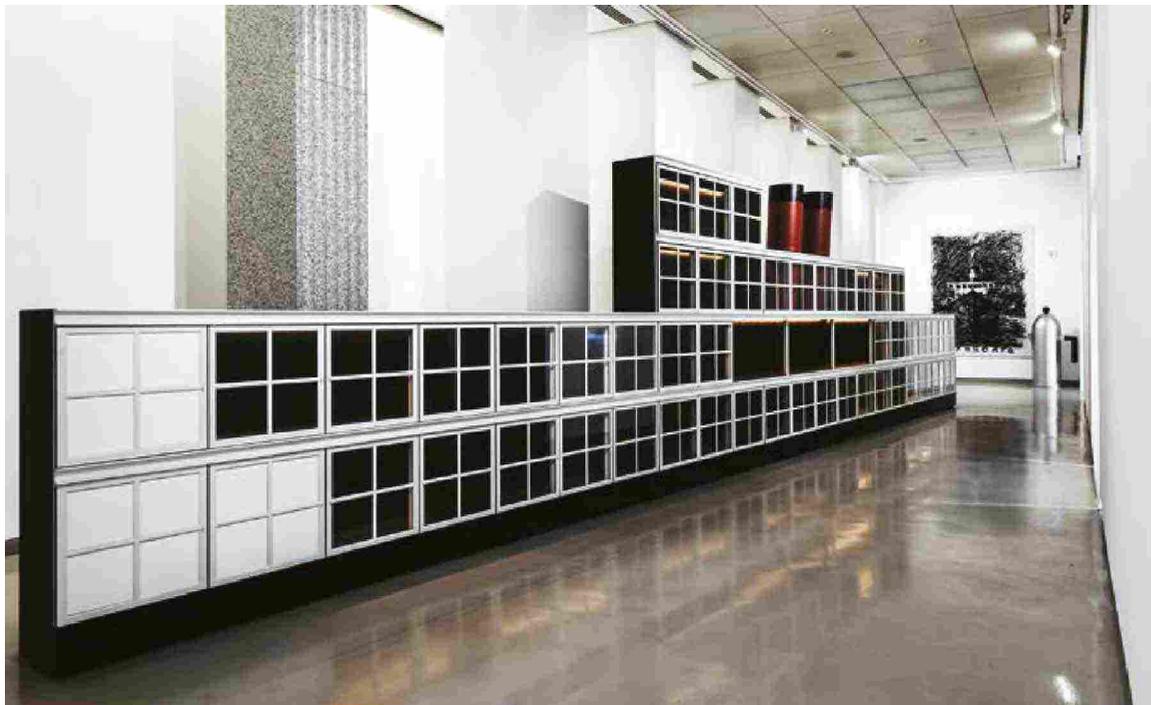
Gli viene decisamente in aiuto il progetto di allestimento firmato da Morris Adjimi-MA Architects, collaboratore e poi associato di Rossi a New York, che racconta l'universo del maestro in nove sale capaci di rappresentare, appunto, quel mondo nel quale emerge la relazione tra le opere bi-dimensionali e i prodotti artigianali e industriali, con riferimenti alle architetture e allo spazio privato di Rossi, un mondo inaspettato, immaginifico e spettacolare che si muove tra forma e uso, classicità, ironia, metafisica.



'Poetica, oggetti e architettura' è il tema della prima sala e raccoglie le espressioni fondanti del lavoro di Rossi nel campo del design, come il disegno, il legame con l'architettura e con i produttori di mobili e oggetti. Ne 'Il laboratorio dell'industria', prototipi e disegni raccontano le riflessioni intorno alle forme e agli oggetti e a come l'architetto si avvicina al mondo dell'industria alla fine degli anni '70. Il confronto di Rossi con gli arredi e i complementi grazie alla conoscenza di famiglie di mobili e artigiani come i Molteni e i Longoni è affrontato nella stanza intitolata 'Un teatro domestico'. 'Progetti d'affezione', dove sono mostrate architetture quali l'ossario del cimitero di San Cataldo a Modena, così come progetti a scala più ampia come il quartiere di San Rocco a Monza o a scala più piccola come la pentola Cubica di Alessi, analizza una delle costanti progettuali del maestro: la reiterazione del modulo quadrato e l'impiego del cubo come solido puro. Disegni di architetture, in un raffinato dialogo tra espressioni artistiche che portano anche alla realizzazione di collezioni numerate sono raccolti in 'Artigianato e design', quinta stanza. Le opere esposte nella sala 'Varianti d'arredo' spostano l'attenzione sulla funzionalità degli arredi, come la libreria componibile Cartesio di Unifor, per esempio, e sui segreti della loro progettazione. 'Biografia domestica' è un interno, insieme domestico e professionale, liberamente ispirato dalle fotografie di Ghirri e Topuntoli, dalle immagini private delle case di Rossi e da quelle più note degli studi di via Maddalena e di via Santa Maria alla Porta a Milano. Infine, nella stanza 'Il design nell'architettura' sono raccolti mobili e oggetti creati appositamente per le sue architetture, come le sedute Carlo Felice e Museo, realizzate da Molteni&C e da Unifor rispettivamente per il Teatro Carlo Felice di Genova e per il Bonnefanten Museum di Maastricht.

'Aldo Rossi, Design 1960-1997' è stata resa possibile dal dialogo e dalla collaborazione con musei e archivi aziendali, oltre che dal sostegno di main sponsor quali Molteni & C/Unifor, Alessi, Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, dallo sponsor di G.T.Design e dalla sponsorizzazione tecnica di Pollice Illuminazione.

In occasione della mostra è stato anche pubblicato il catalogo ragionato 'Aldo Rossi, Design 1960-1997', edito da Silvana Editoriale, a cura di Chiara Spangaro con un saggio critico di Domitilla Dardi, prima pubblicazione che raccoglie tutti i progetti di Rossi designer. museodelnovecento.org



Installazione della libreria Piroascafo disegnata da Rossi con Luca Meda allo stand Molteni&C durante il Salone del Mobile '92. Sotto, Riflessi della luce elettrica sull'acciaio, 1985, collezione privata, e caffettiera espresso La conica, 1984, Alessi (© Eredi Aldo Rossi). Pagina accanto, armadio Cabina dell'Elba, 1982, Bruno Longoni Atelier d'arredamento, Cantù (© Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi).

Installation of the Piroascafo bookcase designed by Rossi with Luca Meda at the Molteni&C stand during the Salone del Mobile '92. Below, Riflessi della luce elettrica sull'acciaio, 1985, private collection, and La conica espresso coffee maker, 1984, Alessi (© Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi). Opposite page, Cabina dell'Elba wardrobe, 1982, Bruno Longoni Furnishing studio, Cantù (© Eredi Aldo Rossi, courtesy Fondazione Aldo Rossi).

More than 350 pieces of furniture and ordinary objects, prototypes and models, paintings, drawings and studies designed and manufactured by Aldo Rossi from 1960 to 1997 are on display in a spectacular exhibition, a visual testimony to his work as an architectural designer and theorist - this is the exhibition Aldo Rossi. Design 1960-1997, curated by Chiara Spangaro in partnership with Fondazione Aldo Rossi and Silvana Editoriale from 29th April to 2nd October. For the first time, the interest the Milan architect had for objects, tools, utensils and pieces of furniture, which are nothing more than a scale reduction of fantastic architectures.



Riflessi della luce elettrica sull'acciaio
FR 85
© 2000 gottardo



The curator Chiara Spangaro, who dealt with his archive, did a very good choice, searching for the relationship between graphic designs and real objects, with an endless visual reference between the different shapes Aldo Rossi's mindset and creative process.

The exhibition, whose layout was designed by Morris Adjmi - MA Architects, an assistant and later associate of Rossi's in New York, narrates Aldo Rossi's universe in nine rooms: each room represents a realm in which a certain relationship between graphic designs and craft/industrial products emerges with references to Rossi's architecture and private space. An unexpected world, full of images, stunning, which moves between form and use, classicism, irony, metaphysics.

'Poetica, oggetti e architettura' is the theme of the first room and collects the founding expressions of Aldo Rossi's work in the field of design, such as the relationship with architecture and with furniture and objects manufacturers. In 'Il laboratorio dell'industria', prototypes and drawings tell the reflections around forms and objects and how architect gets closer to the industry world in the late Seventies. Rossi's comparison with the furnishings and accessories thanks to the knowledge of families of furniture makers and artisans such as the Molteni and the Longoni is examined in the room entitled 'Un teatro domestico'. 'Progetti d'affezione', showcases architectures such as the charnel ground of the cemetery in San Cataldo, Modena, wider projects such as San Rocco neighborhood in Monza, or smaller, such as Cubica pot by Alessi, showcasing one of the master's design cornerstones: the repetition of squared module and the use of cube as pure solid. The fifth room - Artigianato e design - introduces the audience to Rossi's apollonian geometric figures which he used in many of his drawings and prototypes. The works exhibited in the room "Varianti d'arredo" shift the attention to the function of furniture, such as the modular Cartesio bookcase by Unifor; for instance, and its secret design. 'Biografia domestica' is an interior space, both domestic and professional, freely inspired by the pictures of Ghirri and Topuntoli, by the private images of Rossi's homes and by the most famous ones of the studios in via Maddalena and via Santa Maria alla Porta in Milan. Finally, the room "Il design nell'architettura" has an important collection of furniture pieces that Rossi did for his buildings including a chair designed for Carlo Felice Theatre by Molteni&co. by Unifor, the Museo chair for Bonnefanten in Maastricht. Aldo Rossi, Design 1960-1997' is brought together for the first time thanks the connection and cooperation with: museums and company archives and various private collections, such as Molteni & C/Unifor, Alessi, Bruno Longoni Atelier d'Arredamento, the sponsor G.T.Design and technical sponsor Pollice Illuminazione. On the occasion of the exhibition, the catalogue 'Aldo Rossi. Design 1960-1997', was published by Silvana Editoriale, edited by Chiara Spangaro with a critical essay by Domitilla Dardi, the first publication that collects all Rossi's projects as a designer. museodelnovecento.org

